

Comune, indagine sui redditi

## La forbice della ricchezza sotto le Torri

**Riccardo Rimondi**

**M**età dei contribuenti bolognesi ha dichiarato, nel 2018, di aver percepito meno di 20.000 euro nell'anno precedente. In tutto, si dividono il 20% dei redditi. Dall'altra parte della forbice, il 3,4% dei cittadini ha dichiarato un reddito superiore a 80.000 euro: insieme detengono un quinto dei redditi totali. I dati sono dell'Area programmazione, controlli e statistica del

Comune. E mettono sotto la lente, fin dal titolo dello studio pubblicato ieri, «alcune disuguaglianze fra generazioni, generi, nazionalità e territori». Con una premessa: non prendono in considerazione i redditi esenti, in nero o tassati alla fonte come le rendite finanziarie.

Segue a pagina 9

# Redditi, giovani e genitori più poveri di 15 anni fa

Crescono le disuguaglianze, migliora la differenza tra uomini e donne  
Colli, Murri e centro le zone più ricche, Bolognina e San Donato in fondo

*Dalla prima*

**... E nulla** dicono sulla condizione patrimoniale e familiare dei contribuenti. Al netto di questo emerge la fotografia di una città che, nonostante dati migliori che nel resto d'Italia, vede alcune disuguaglianze in aumento, mentre altre – quelle tra uomini e donne – calano, anche se c'è ancora molta strada da fare.

**Le differenze** emergono guardando il reddito mediano, che divide a metà la distribuzione della popolazione, con il 50% dei contribuenti sopra questa soglia e gli altri sotto: per gli uomini questo valore si attesta a 22.029 euro nel 2017, per le donne a 17.411. In pratica, gli uomini guadagnano il 26,5% in più. Una differenza ampia, anche se 15 anni fa arrivava al 37,8%. La distanza aumenta soprattutto dai 45 anni in poi, ma è presente in ogni fascia di età.

**L'età** diventa un fattore fondamentale anche per vedere chi

ha visto crescere i propri introiti negli ultimi 15 anni. Sotto questo aspetto lo studio, che mette a confronto i redditi del 2002 e quelli del 2017 rivalutando i primi secondo l'inflazione, spacca i bolognesi a metà: chi ha almeno 55 anni, oggi, è generalmente più ricco del suo coetaneo di 15 anni fa, mentre chi ne ha meno ha perso, sempre, oltre il 10% del reddito che avrebbe potuto aspettarsi allora. L'indagine prende sempre in considerazione il reddito mediano: per la fascia di età dai 65 ai 69 anni, oggi è più alto del 39,4% rispetto a quanto fosse nel 2002, mentre i giovani sotto i 24 anni hanno visto le entrate scendere del 41,9%. Ma anche i 50-54enni perdono il 12,5% del reddito rispetto ai predecessori, così come i 45-49enni hanno perso il 13,3% e i 25-29enni hanno entrate del 24,8% più basse di chi li ha preceduti.

**Le disuguaglianze** tra redditi alti e bassi, invece, sono cresciute.

Se nel 2002 il 20% dei contribuenti più ricchi guadagnava 15,8 volte il 20% dei contribuenti più poveri, nel 2017 questo valore è cresciuto fino a 20,9 volte. In realtà, entrambi i gruppi hanno perso terreno negli anni della crisi: ma mentre il 20% dei più ricchi dichiara in media 64.150 euro, cioè il 3,5% in meno rispetto al dato del 2002 attualizzato all'inflazione, per i più poveri il calo è stato del 26,9%.

**Le differenze** si vedono anche sul territorio. Nella zona più ricca, 'Colli', il reddito mediano è



Peso: 1-9%,41-46%

di 24.179 euro: seguono Galvani (22.659 euro), Marconi (22.492), Irnerio (21.549). Per trovare i fanalini di coda di questa classifica bisogna spostarsi a nord: Borgo Panigale (19.553 euro), Barca (19.522), Lame (19.039), San Donato (18.371) e Bolognina (18.318). Un dato che fa il paio con i redditi degli stranieri: i contribuenti di nazionalità non italiana sono il 10,7% del

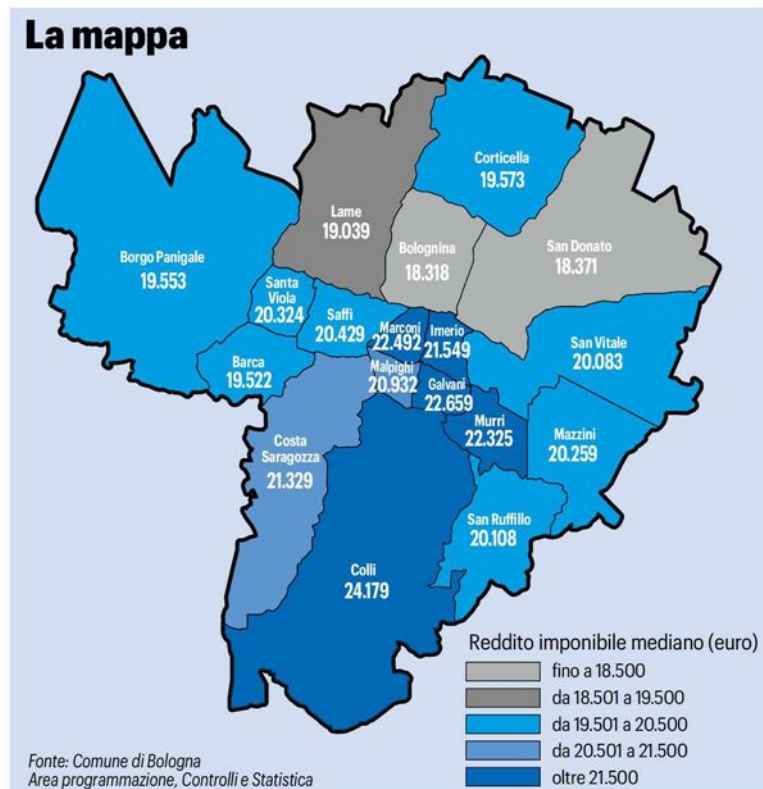
totale e il loro reddito mediano è inferiore a 10.600 euro, contro quello degli italiani che è superiore a 21.200.

**Riccardo Rimondi**

**CITTÀ DIVISA**

**Le dichiarazioni degli under 55 sono calate rispetto al 2002, quelle dei pensionati aumentano**

**La mappa**



Peso: 1-9%,41-46%